TORINO
Anno 79 - Num. 57
Ogni numero 50 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni dal [illegible]

LA STAMPA

MERCOLEDI'
28 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi [illegible] - Vie S. Teresa, 7 - telefoni [illegible] Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. [illegible], Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible], Semestre L. [illegible], Trimestre L. [illegible]; Estero: Anno L. 250, Semestre L. 132, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

NUOVI SVILUPPI DELLA GRANDE BATTAGLIA ALL'OVEST

I quartieri meridionali di Francoforte difesi tenacemente dal presidio tedesco

Altre puntate corazzate statunitensi bloccate a Lohr - Ad est del saliente di Remagen i germanici respingono le avanguardie avversarie a Limburg - La testa di ponte di Rees-Wesel saldamente controllata dalla Wehrmacht

Fronte occident., 27 marzo.

Il ritmo assunto dagli avvenimenti nella grande battaglia che da tre giorni infuria lungo tutta la riva destra del Reno è tale che non è possibile tracciare questa sera un quadro preciso della situazione nei vari settori.

Dei tre epicentri che caratterizzavano ieri la lotta uno solo — quello di Rees-Wesel — è rimasto nella fase di «guerra di posizione», mentre gli altri due, e cioè il saliente ad est di Remagen e la zona compresa tra il Reno ed il Meno sono stati caratterizzati da grandi battaglie di movimento.

In proposito il D.N.B. comunica questa sera che, partendo dalla zona di Darmstadt, i corazzati di Patton hanno potuto dividersi in alcune colonne, una delle quali ha raggiunto i sobborghi meridionali di Francoforte, mentre le altre hanno attaccato sul Meno.

Gli statunitensi, rinforzati in seguito da contingenti della VI Divisione corazzata, che erano avanzati attraverso il ponte di emergenza di Oppenheim, hanno sferrato un attacco contro Francoforte sul Meno, dalla direzione sud. Nei sobborghi meridionali sono in corso delle lotte accanite.

Frattanto, secondo quanto ha annunciato il portavoce militare della Wilhelmstrasse, un gruppo americano che aveva passato il Meno ad Aschaffenburg è riuscito ad avanzare fin nella regione di Lohr.

Le puntate statunitensi in direzione di Wurzburg sono state fermate dalla difesa germanica.

Anche la I Armata americana, partendo dalla testa di ponte di Remagen, ha effettuato alcune puntate verso est. Un distaccamento corazzato, costantemente protetto da formazioni aeree volanti a bassa quota, è riuscito ad avanzare sulla autostrada di Montabaur sino a nord di Limburgo.

Sul lato settentrionale della testa di ponte i germanici hanno fermato gli attacchi avversari presso Altenkirchen e lungo il fiume Sieg.

Dal settore immediatamente più a nord si apprende che tentativi americani di attraversare il Reno presso Colonia, Dusseldorf e Duisburg sono stati stroncati dall'artiglieria germanica.

Aspri combattimenti sono sempre in corso immediatamente a nord della regione della Ruhr con forze aviotrasportate americane. Il grosso delle truppe avio-trasportate britanniche scese a est di Wesel, presso Dinslaken, si è congiunto con truppe britanniche che avevano attraversato il Reno ed hanno tentato di avanzare verso il centro industriale di Oberhausen, ma sono state arrestate.

Più a nord-est sono continuati i combattimenti con la fanteria dell'aria nemiche a nord del fiume Lippe e lungo la linea ferroviaria Dorsten-Haltern.

Ed ecco infine quanto dal settore del Basso Reno comunica questa sera il corrispondente dell'Agenzia Internazionale d'Informazioni:

«La terza giornata della grande offensiva effettuata con masse di uomini e materiali dalla II Armata britannica, rinforzata da formazioni canadesi ed americane, ha visto la difesa germanica tenacemente impegnata. Quantunque Montgomery abbia aumentato il potenziale del suo materiale e soprattutto abbia considerevolmente aumentato l'impiego di formazioni aeree, gli aggressori sono stati contenuti. Sull'ala sinistra britannica, a nord di Rees, solo dopo 18 attacchi consecutivi gli avversari sono riusciti a penetrare in Millingen. Combattimenti di uguale violenza si sono svolti da una parte e l'altra della strada Rees-Isselburg.

«L'obiettivo principale degli inglesi sembra essere stato più a sud, cioè fra Wesel e Bocholt. Presso Hamminkel essi hanno ottenuto una breccia che, a nord della città è stata contenuta da contrattacchi tedeschi. Altri assalti britannici effettuati da gruppi partiti da Wesel e diretti verso est e nord-est sono stati arrestati a nord del canale di Lippe.

«Gli americani sono stati pure fermati a sud del canale di Lippe».

Nelle acque di Okinawa

Battaglia aero-navale

Otto unità da guerra statunitensi colate a picco, altre sei danneggiate e quarantaquattro aerei abbattuti dai nipponici

Tokio, 27 marzo.

Gli americani, portatisi in forze rilevanti nelle acque di Okinawa, nell'arcipelago giapponese, hanno tentato uno sbarco sulle isole di Kerama. Le forze nipponiche hanno subitamente impegnato il nemico, mentre stormi di aerei del Tenno si sono lanciati contro le navi americane.

Il Gran Quartiere Imperiale, al riguardo, ha diramato oggi un comunicato nel quale viene precisato che gli statunitensi hanno subito perdite rilevanti. Infatti, ben cinque grosse unità da guerra di tipo imprecisato, un incrociatore e due cacciatorpediniere sono stati colati a picco, mentre altre sei unità, colpite ripetutamente dai valorosi piloti nipponici, sono state gravemente danneggiate.

Si sono pure svolti violenti scontri fra aerei statunitensi e giapponesi; il nemico, duramente battuto, ha perso 44 apparecchi.

Nella zona di Gallicano in Garfagnana

Ardita azione offensiva dei nostri bersaglieri

Fronte italiano, 27 marzo.

Le ultime 24 ore sul fronte italiano — pur senza registrare azioni offensive di ampio respiro — sono state ricche di episodi vivaci ad opera di pattuglie esploranti che hanno dato luogo ad una vivacissima attività locale nei diversi settori del fronte.

Tra questi episodi spicca di vivida luce quello che ha avuto a protagonisti i valorosi bersaglieri della Repubblica Sociale in linea nel settore della Garfagnana.

Pattuglie di questi piumati difensori dell'onore della Patria sono infatti scattate, nelle prime ore del pomeriggio, all'attacco di una ben munita posizione nemica nella zona di Gallicano, presidiata da truppe americane della V Armata ed hanno impegnato a breve distanza un violentissimo combattimento coi difensori che tentarono disperatamente di respingere gli arditi attaccanti.

La lotta — breve ma durissima — si è spezzettata in numerosi corpo a corpo nei quali i soldati d'Italia hanno avuto agio di dimostrare la loro superiorità e l'ammirevole slancio aggressivo di cui erano dotati.

Gli americani sono stati ben presto sopraffatti dai nostri ed il munito caposaldo nemico definitivamente distrutto, dopodichè i bersaglieri rientravano nelle linee portando seco un numero notevole di prigionieri catturati durante lo scontro.

Anche a sud di Imola e a sud di Lugo i britannici dell'VIII Armata hanno sferrato alcuni attacchi locali con largo appoggio delle artiglierie. I soldati del Reich hanno frustrato tutti i tentativi avversari infliggendo ai reparti attaccanti notevoli perdite.

In vista di S. Francisco

Proteste di De Gaulle e del governo di Lublino

Stoccolma, 27 marzo.

Radio Mosca ha segnalato la protesta del governo provvisorio polacco per l'esclusione dalla conferenza di San Francisco. «La sua partecipazione della Polonia — dice la protesta — sarebbe un'ingiustizia e un oltraggio al popolo polacco, che vuole assicurare la propria indipendenza e realizzare la sua nobile missione di salvaguardia della pace e della civiltà in Europa». La dichiarazione è rivolta, in data 22 marzo, ai governi britannico, americano, sovietico e cinese, e reca la firma di Bierut, presidente del consiglio e di Osobka Morawski, primo ministro del governo provvisorio.

La *United Press* informa che il governo di De Gaulle ha inviato a Washington, a Londra ed a Mosca una protesta perchè la lingua francese non è stata adottata quale lingua ufficiale nelle trattative della Conferenza di San Francisco.

Il mesto problema del riso

Dalle timide e mefitiche risaie del secolo XVI che secondo il Parini facevano «dipinti in viso — di mortali pallori — entro il mal nato riso — i languenti cultori», al vasto lago che in primavera si distende alle pendici ultime delle Prealpi occidentali fino al Po e oltre il Po, arabescando la insubre terra di Lombardia e la bolognese terra d'Emilia, è, per lo più, racchiusa tutta la storia, intessuta di pervicacia e di audacia, della risicoltura nazionale.

La monotona fisionomia della pianura ha, nella risaia il suo elemento decorativo, l'economia agricola la sua originalità. Altrove la natura riserva al turista e all'artista un vasto scenario di panorami. La pianura risariva non offre che la visione effimera delle acque, nell'immobilità delle quali si specchiano scene di cielo e alberi di salici e di pioppi. Ma essa vale ben più di ogni altra, per l'opera paziente e secolare dell'uomo che riscattandovi la palude e disciplinandovi l'irrigazione, vi creò l'eldorado di un'agricoltura moderna.

Sopraggiunte difficoltà forse imporranno la restrizione territoriale della coltura. Non sappiamo quanto inciderà sull'apertura del terreno alla semina e sulla semina stessa la grave penuria di carburanti e di mezzi animali di trazione. Qualunque possa essere però la sua superficie su di essa graverà l'incognita della monda. La quale è troppo legata alla imponente migrazione interna della manodopera, perchè possa essere agevolmente risolta ed è troppo importante, perchè possa essere impunemente trascurata.

Allorchè nel 1913 la Stazione sperimentale di Risicoltura di Vercelli introduceva e caldeggiava la pratica del trapianto due finalità, fra le molte, la spingevano: l'eliminazione quasi totale della monda e l'estensione della coltura, senza pregiudizio della combinazione colturale dell'azienda. Il trapianto permette infatti l'investimento a riso degli appezzamenti foraggeri, alterni e furtivi, dopo di averne tratto gli sfalci maggenghi, consentendo così l'apparente paradosso di coltivare ogni anno più superficie di quella che non sia disponibile, e permette anche di reagire alla penuria primaverile delle acque di irrigazione, facendole fluire inizialmente su superfici limitate, come i semenzai, anzichè su superfici estese, come i seminati.

Se il trapianto affranca il risicoltore dall'onere della monda non lo libera però dagli ingorghi di manodopera, nell'epoca in cui il calendario agricolo è più affollato di operazioni campestri. Forse un giorno si arriverà al trapianto meccanico. Da quel giorno il corto metraggio della manodopera femminile, curva sulla terra sommersa, rivivrà soltanto nei simulacri agresti e nelle reminiscenze.

Oggi come oggi deve essere grave e preoccupante la pratica manuale del trapianto — alla stregua forse della pratica della monda — se la riduzione della coltura risicola (25 %) si è verificata nella campagna decorsa, in maggior misura nelle provincie nelle quali il trapianto veniva effettuato su più vasta scala.

Non che il trapianto richieda complessivamente maggior manodopera, ne richiede piuttosto molta in un breve — troppo breve — spazio di tempo. Cosa alla quale gli agricoltori non possono rimediare. Motivo per cui, rischio per rischio, taluni opterebbero per la semina, preferendo — in ogni caso e in ogni modo — raccogliere poco anzichè raccogliere niente.

C'è, nullameno, chi progetterebbe di ampliare la superficie a trapianto, perchè la semina su risaie da due anni fortemente infestate da male erbe porterebbe, venendo meno la monda, ad insuccessi produttivi così gravi da sprecare vergognosamente tempo e terreno.

Altri, infine, conciliando gli opposti pareri, vorrebbero giungere ad una soluzione di compromesso, che non escluda la semina, limitandola tuttavia ai terreni meno sudici, e riservi il trapianto alle risaie più attempate, senza per altro iniziarne i lavori preparatori se non a gradi, se non quando prevalesse la certezza di poter ultimare il collocamento a dimora delle piantine. Questa soluzione richiederebbe squadre volanti di trapiantatori che, fortunatamente, nel Vercellese già esistono.

L'imminente campagna risicola prenderà dunque l'abbrivio fra le più gravi difficoltà economiche e tecniche. Se ciò malgrado supererà le medesime il merito sarà tutto dei risicoltori, ai quali per quanto riguarda la monda non diremo quanto altri disse l'anno scorso, di questi giorni: mobilitare per l'occasione l'abbondante falange delle signorinette. A parte che queste preferiscono le «false aure pregne di vita», la proposta non ha alcuna possibilità di realizzazione. Il personale femminile della città non ha la resistenza fisica ad un genere di lavoro tanto indisponente e debilitante e meno che meno può raggiungere rapidamente l'addestramento necessario. Non si può richiedere ad esse di distinguere le male erbe della falange centuriale che infesta le risaie, ma si deve pur richiedere la capacità di distinguere il riso dal suo sosia, cioè dalla malerba più rovinosa, come il giavone.

Ora, le mondatrici devono avere una pratica speciale nel distinguere le due piante, perchè può accadere che quelle inesperte strappino le buone e rispettino le cattive.

Emanuele Battistelli

RISORGE L'ALA ITALIANA

Il XXII annuale dell'Arma Azzurra

Fieri messaggi del Maresciallo Graziani e del Sottosegretario all'Aeronautica

Quartier Gen., 27 marzo.

In occasione del 22° anniversario dell'Arma aeronautica, il Maresciallo Rodolfo Graziani e il Sottosegretario per l'Aeronautica Ruggero Bonomi hanno indirizzato agli aviatori della Repubblica Sociale Italiana due vibranti messaggi. Eccone il testo:

«Camerati delle risorte ali della Repubblica Sociale Italiana! Ventidue anni fa Benito Mussolini interpretando la volontà di potenza del popolo italiano tradito e beffato dagli alleati ridava vita all'ali italiane sotto l'egida del romano Fascio Littorio. Da allora gli aquilotti fascisti hanno rifulso per le loro gesta in pace e in guerra per tutti i cieli e per tutti i mari, scrivendo col sangue purissimo di tanti eroi pagine fulgidissime di gloria che nemmeno l'ignominia dell'8 settembre riuscì a offuscare. Dal cocente dolore che da quel giorno ci tormenta per la immeritata sciagura della Patria che ha stroncato la nostra potenza militare, navale, aerea allora sostanzialmente intatta e ancora temibile, abbiamo tratto nuova fede e l'incrollabile volontà di risorgere. E voi siete stati i primi, superando ostacoli di ogni genere, vincendo l'indifferenza di molti immemori, voi avete riportato le ali tricolori al combattimento e alla gloria.

Grande è il vostro animo, grande la fede dei vostri cuori. I risultati che avete raggiunti non sono quantitativamente da paragonarsi a quelli [illegible] dalle ben munite navi di S. M. Britannica. Ma dal punto di vista qualitativo sono ben più brillanti. Voi affrontate con vero sprezzo della morte le grosse formazioni di fortezze volanti e caccia bombardieri avversari senza mai contarli, spesso uno contro dieci, conseguendo le più fulgide vittorie. Voi siete il simbolo vero di questa nostra faticosa e sanguinosa rivincita. E oggi celebrate il 22.o annuale della fondazione dell'Aeronautica fascista rinnovando il sacro giuramento di continuare a combattere fino all'ultimo, fino alla morte se occorre perchè la Patria ritorni a essere grande secondo il comandamento dei Caduti e la volontà del Duce. - Firmato: Rodolfo Graziani».

A sua volta il Sottosegretario ha indirizzato il seguente messaggio:

Camerati dell'Aeronautica nazionale repubblicana! Il 22° annuale della nostra arma ci trova ancora riuniti. Noi continuiamo la marcia con i nostri morti e con i nostri vivi che formano una falange sola, i Caduti per additarci la via dell'onore, del combattimento e della fedeltà, i vivi per seguirne l'esempio per contrastare al tracotante nemico il dominio dell'aria senza calcolare la superiorità degli avversari, soprattutto senza ambizioni di carriera, di ricompense, di premi e di vantaggi materiali. Il comandamento dell'ora è soltanto questo: combattere per uscire dalla guerra con l'onore delle armi, per tener fede alla parola data. L'arma azzurra che ottenne vittorie in tutti i cieli del mondo si batte con intrepido coraggio nel limitato cielo della pianura padana e sulla chiostra delle nostre Alpi. Ma il cerchio che ci rinserra in troppo breve spazio sapremo spezzarlo per liberare la nostra terra apportando ovunque l'annuncio di una nuova civiltà.

Camerati dell'Aeronautica! La consegna per l'anno 23° è dunque una sola, combattere; la parola d'ordine: onestà assoluta nei propositi, negli atti e in ogni attimo della nostra laboriosa e grave giornata. La Patria confida nelle gesta dei suoi valorosi piloti. Siate degni della Patria, siate all'altezza del momento decisivo che attraversiamo sotto la guida del nostro Duce. Ricordate il sacrificio dei pionieri, l'olocausto dei nostri Caduti, da Italo Balbo a Ettore Muti. La Patria deve essere salvata. Noi dobbiamo salvarla. Dobbiamo votarci in quest'ora suprema alla santa Causa per cui da cinque anni combattiamo una guerra che deciderà per secoli il destino del mondo. — Firmato: Ruggero Bonomi.

Un glorioso bilancio

Nell'occasione del XXII annuale dell'Aeronautica, il settimanale *Ali*, uscito in edizione speciale a colori con un autografo del Maresciallo Graziani e una serie di articoli di noti scrittori competenti in materia, pubblica un interessante riassunto dei risultati dell'aviazione italiana dal 10 giugno 1940 all'8 settembre 1943. Essi sono: *velivoli distrutti 4691; navi da guerra affondate* con bombe o siluri: incrociatori, rispettivamente, 3+17 = 20; cacciatorpediniere 7+17 = 24; sommergibili 7, unità minori 13+8 = 21; totale 82. Tonnellaggio complessivamente affondato 223 mila 70: *navi mercantili affondate* 196 per un tonnellaggio complessivo di 1.487.330.

L'aviazione repubblicana ha ottenuto i seguenti risultati: velivoli abbattuti dalla caccia, 190; dall'artiglieria contraerea 164. Navi affondate e gravemente danneggiate 15 unità per un totale di 110.000 tonnellate. Questi risultati, come rileva il Maresciallo Graziani, se non sono quantitativamente da paragonare a quelli conseguiti in passato, risultano dal punto di vista qualitativo ben più brillanti. I reparti dell'Aeronautica repubblicana hanno perduto in poco più di un anno circa 2.000 uomini fra morti, dispersi e feriti.

L'Argentina in guerra contro la Germania e il Giappone

Stoccolma, 27 marzo.

La *Reuter* riceve da Buenos Aires che il Governo dell'Argentina ha dichiarato guerra alla Germania ed al Giappone.

La «Pasionaria» internata in Egitto

Lisbona, 27 marzo.

La ben nota deputatessa comunista alle ex-Cortes spagnuole, Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», giunta al Cairo da Mosca, è stata internata dalle autorità egiziane.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 27 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria i duri combattimenti difensivi si sono spostati a sud del Danubio sul canale Marczal, a sud-ovest di Papa e sul corso inferiore del Raab. Ad occidente di Leva il nemico ha potuto ampliare la sua testa di ponte oltre il Gran. Nondimeno è stato impedito lo sfondamento nel corso di alterni combattimenti.

In Slovacchia le nostre truppe hanno arginato alcune penetrazioni sovietiche nella zona di Neusohl.

In Slesia nuovi tentativi del nemico di irrompere dalla zona ad occidente di Sohrau verso Mährisch Ostrau e da quella di Leobschütz verso Troppau sono falliti nonostante l'immissione di nuove forze da parte dell'avversario. Il nemico ha perduto 72 carri armati. Presso Strehlen, tentativi sovietici di sfondamento sono rimasti senza successo. Anche ieri l'assalto nemico contro la valorosa guarnigione di Breslavia è stato frustrato dalla tenace resistenza dei difensori che si battono eroicamente, dal 12 febbraio, nelle più difficili condizioni. Essi hanno inflitto altre elevate perdite ai sovietici e secondo i rapporti giunti sino ad ora hanno distrutto 64 carri armati.

Più intensi attacchi contro Küstrin sono stati respinti, eccezion fatta per poche infiltrazioni.

Le guarnigioni delle teste di ponte dell'Oder presso Zehden e Langenberg hanno resistito ad altri furiosi attacchi sovietici. Ai margini della città di Gotenhafen e di Danzica come pure sulla costa del Frisches Haff a nord-est di Heiligenbeil, le nostre formazioni lottano con grande accanimento contro preponderanti forze nemiche lanciate all'attacco. I sovietici, dopo aver guadagnato altro terreno, sono stati contenuti e nelle sole vicinanze di Gotenhafen e di Danzica, hanno perduto, secondo quanto è stato finora accertato, 52 mezzi corazzati. Nelle zone d'operazioni presso la costa della Prussia Occidentale e sul Frisches Haff le nostre forze navali hanno continuato a fornire il loro appoggio con un incessante e violento cannoneggiamento.

In Curlandia le nostre divisioni hanno stroncato numerosi attacchi lanciati da effettivi pari a quelli di un battaglione. Nella zona marittima di Polangen aerei da battaglia hanno affondato una motosilurante nemica e ne hanno incendiata un'altra. Sul fiordo di Drontheim caccia germanici hanno abbattuto in violenti combattimenti aerei 8 apparecchi di una formazione di bombardieri britannici. Il resto della formazione è stato costretto ad invertire la rotta prima ancora di aver raggiunto l'obbiettivo.

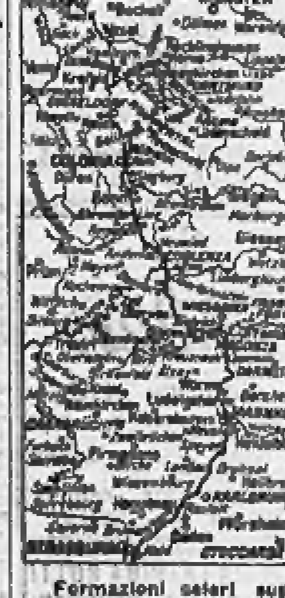
Sul basso Reno, grazie alla tenace resistenza dei nostri paracadutisti e granatieri, gli attaccanti britannici, nonostante lo sbarco di truppe aviotrasportate e il forte impiego di uomini e di materiali, sino ad ora sono riusciti solamente a superare in misura insignificante la linea ferroviaria Emmerich-Wesel. Solamente nella zona ad est e a nord-est di Wesel il nemico ha potuto costituire una più profonda testa di ponte. Tuttavia anche qui sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Sul margine orientale della foresta di Hünx, le nostre truppe sono passate al contrattacco ed hanno impedito un'ulteriore avanzata degli americani.

Tentativi di varcare il Reno presso Düsseldorf e a nord di Colonia sono falliti sotto il nostro fuoco concentrato.

La battaglia difensiva nel Westerwald ha sconnesso il nostro fronte in parecchi punti. Dopo gravi combattimenti in città e foreste gli americani hanno potuto avanzare fino ad Altenkirchen e guadagnar terreno dalle due parti dell'autostrada in direzione di Limburgo.

Fra Niederlahnstein e Kaub, sul Reno, il nemico è riuscito a stabilire altre teste di ponte locali e ad ampliare alcune teste di ponte già esistenti.

Rilevanti forze avversarie muovendo dalla zona a sud di Francoforte stanno avanzando verso il basso Meno. Offenbach è stata perduta dopo violenti combattimenti nelle vie. Sono pure in corso combattimenti nella parte meridionale di Francoforte.



Formazioni celeri superata Aschaffenburg si sono spinte ulteriormente verso est.

A nord di Mannheim le nostre truppe sono impegnate in accaniti combattimenti difensivi col nemico che avanza in direzione della Bergstrasse.

Nell'Italia centrale una pattuglia di bersaglieri italiani ha catturato numerosi prigionieri americani nel settore di Gallicano. Puntate nemiche in direzione di Montese, a sud di Imola e a sud di Lugo, sono state respinte nonostante il forte appoggio dell'artiglieria avversaria. Nella Croazia occidentale continuano i combattimenti attorno a Bihac.

Formazioni di bombardieri americani hanno attaccato ieri in modo particolare località della Germania centrale e sud-orientale. Danni considerevoli sono stati causati soprattutto a Plauen. Nella notte solamente esigue formazioni hanno sorvolato il territorio del Reich. Continua il fuoco di molestia delle nostre armi di rappresaglia su Londra.

Mezzi da combattimento della Marina da guerra hanno affondato nella Schelda e al largo della costa inglese due navi a pieno carico per 15 mila tonnellate complessive e ne hanno silurate altre due per 9000 tonnellate tra cui un'unità per il trasporto di carri armati. Si può contare sul loro affondamento.

Il costo delle offensive a valanga dei marescialli rossi

L'armamento di 11 corpi corazzati perduto dai sovietici dal primo marzo

Fronte orientale, 27 marzo.

Sull'immenso fronte che va dal Baltico alla piana slovacca continua la lotta con epicentro nell'Alta Slesia, dove i combattimenti hanno assunto caratteri giganteschi.

Dal 1° al 26 marzo, su tutti i settori del fronte dall'Ungheria sino alla Curlandia, il nemico ha perduto 6011 carri armati, pari alla dotazione di non meno di 11 Corpi corazzati.

Ecco, intanto, il quadro operativo delle ultime 24 ore, secondo le informazioni giunte dai diversi settori.

In Curlandia, *ad occidente di Frauenburg, le truppe germaniche hanno nuovamente ripreso l'iniziativa ed annientato il grosso di una Divisione avversaria.*

Nella Prussia orientale *ed attorno a Danzica la difesa tedesca, appoggiata dalle artiglierie navali, ha tenuto validamente testa alla intensificata pressione nemica, così come nella regione di Pölitz. Sul corso inferiore dell'Oder infuria una gigantesca battaglia d'artiglierie nei pressi di Stettino. Si calcola che da ogni parte vengano sparati circa un migliaio di colpi all'ora.*

Nella regione di Küstrin i sovietici hanno ripreso i loro attacchi contro la fortezza tedesca, assalendola da ogni lato e sottoponendola ad un contemporaneo fuoco di artiglieria ed a bombardamenti aerei.

L'artiglieria tedesca sostiene validamente i difensori della città ed ha preso sotto il suo tiro micidiale concentramenti di carri nemici ad occidente di Gorschmar ed i ponti sovietici sull'Oder, due dei quali sono stati centrati in pieno e distrutti.

Un formidabile duello di artiglierie era in corso ieri sera e si calcola che il ritmo degli opposti tiri abbia raggiunto la media di 2800 colpi al minuto.

Sulla testa di ponte nemica di Lebus, dove l'avversario sta svolgendo un'attività febbrile, la Pak ha impedito lo svolgersi di ogni attività aggressiva da parte del nemico.

Dal fronte slesiano si apprende che, mentre nella fortezza di Glogau, non hanno avuto luogo che scontri di poco rilievo, il presidio di Breslavia ha respinto, anche nel 45.o giorno della sua resistenza, gli assalti dell'avversario, distruggendo, nella sola giornata di ieri, 64 mezzi blindati avversari.

Nell'Alta Slesia il maresciallo Koniev ha gettato nuove forze nella battaglia che ha assunto aspetti drammatici, specie nella zona ad occidente di Schram e di Leobschutz, dove il nemico effettua la sua pressione in direzione di Moerisch Ostrau e di Troppavia.

Forze corazzate nemiche sono penetrate nella città di Loslau ed i tedeschi, dopo aspri combattimenti nelle vie, si sono ritirati sui margini occidentali dell'abitato.

In Ungheria, *su duecento chilometri di fronte, fra il Balaton ed il Gran, le formazioni ungaro - tedesche contengono la pressione di diverse armate nemiche.*

A nord del lago Balaton la difesa si è arroccata su posizioni predisposte dove le divisioni d'assalto avversarie sono state contenute ed arrestate. A sud ovest di Papa, che si trova in possesso delle truppe tedesche, come pure sul fiume Raab, a nord della città, la battaglia infuria violenta e l'intervento di riserve tedesche ha impedito ai bolscevichi di attraversare il fiume.

A sud di Komorn l'assalto sovietico si è urtato contro le posizioni della testa di ponte tedesca e, più a nord, sul corso inferiore del Gran, i bolscevichi sono riusciti ad estendere, in misura molto limitata, le loro due teste di ponte ad ovest ed a sud di Leva.

La città di Dresda totalmente distrutta

Stoccolma, 27 marzo.

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali, in base ad informazioni avute da cittadini svedesi rientrati da Dresda, la città tedesca è stata completamente distrutta dal bombardamento anglo-americano del 13 febbraio.

Più di 200 mila sono le vittime ed oltre mezzo milione di [illegible] è rimasto senza tetto.

LA "MONTEROSA,, IN LINEA

Breve discesa al piano degli Alpini della 13ª

(Dal nostro inviato)

Fronte Alpino, 27 marzo.

Li avevamo visti lassù in linea questi Alpini della 13ª, quando nel dicembre scorso, ad alcuni di loro che si erano particolarmente distinti in una violenta azione, vennero consegnate, da parte del generale comandante il settore delle Alpi, le Croci di ferro che si erano meritate. Ma oggi li troviamo tutti al piano, in un importante centro di retrovia, dove molta gente assiste ammirata al loro magnifico sfilamento, accompagnato dal ritmo delle canzoni alpine.

Sei mesi in linea

Dopo circa sei mesi di ininterrotta permanenza in linea hanno avuto un breve periodo di riposo che, come già i loro compagni della 13ª, dello stesso Battaglione della *Monterosa*, hanno trascorso a immediato ridosso del fronte di combattimento. Ora sono agli ultimi giorni di questa permanenza in pianura, ed è stato loro concesso di trascorrerli in questa città per aderire a un desiderio della cittadinanza che voleva vederli e festeggiarli. Ci siamo trovati qui giusto al loro arrivo e al passaggio per le principali arterie cittadine che avviene fra lancio di fiori e battimani. *Bei soldati!* è l'esclamazione che sintetizza le impressioni della folla. E belli sono veramente questi gagliardi figli delle nostre Alpi, e sono ben equipaggiati e forniti, quel che conta soprattutto, di moderno armamento, compresi il pugno corazzato e i panzerfaust, mentre al collo recano una singolare collana formata di proiettili per mitragliatrici.

In una piazza centrale si fermano per una sosta e intonano i loro canti; gli Alpini, si sa, quando non combattono, cantano e bevono; felici poi quando possono fare assieme tutte e due le cose. E a dar loro questa gioia pensano dei cittadini, i quali offrono abbondanti fiaschi di vino, il dono che riesce più gradito a questi figlioli.

Altri cittadini vogliono offrire agli Alpini non solo per questo momento, ma anche per dopo, quando saranno per conto loro in libera uscita; così si accende il per il una gara fra i presenti, che pregano l'altante, simpaticissima figura del loro comandante, il tenente Dall'Olio, di accettare le loro offerte per ripartirle fra i suoi uomini. Nascono episodi commoventi, come quello d'un bambino che vuole offrire le sue poche lirette, e d'una vecchietta che vuole ad ogni costo vuotare il suo borsellino delle 27 lire che contiene. Testimonianze del crescente amore del popolo per i suoi Alpini, cosa di cui si compiace soprattutto il colonnello che non li lascia mai e che si dimostra più che un padre per i suoi soldati, i quali a loro volta lo idolatrano e sono pronti a seguire ovunque la sua penna bianca.

Affetto e disciplina

Sentimenti analoghi questi Alpini nutrono per il comandante e per gli ufficiali della compagnia, che, ci dicono mentre conversiamo con loro, si comportano coi soldati, secondo le tradizioni delle Fiamme verdi, come veri fratelli, ma quanto a disciplina non scherzano. Una prova di questi sentimenti di affetto ce la dà un giovane Alpino tornato in questi giorni dalla licenza. Era stato dalla mamma lontana gravemente ammalata; allo scadere della licenza, non essendo le condizioni migliorate, la stessa G.N.R. dalla quale era stato per il visto di partenza, gli aveva detto di potergli concedere una proroga di 15 giorni. Ma egli rifiutò perchè, ci dice, aveva promesso al suo tenente di tornare puntualmente e voleva mantenere la parola.

Enti e autorità si sono poi fatti in quattro per rendere piacevole il soggiorno alla 13ª, cui sono stati offerti, fra l'altro, ranci speciali, sigarette e spettacoli divertenti. Uno dei ranci è stato offerto dalla Brigata Nera ed è stato «camerateseo» nel senso più ampio e più bello della parola. I canti della Patria e i canti delle Alpi si sono fusi mirabilmente; una piccola variazione, da parte delle «penne nere» in quello del Battaglioni M. nel senso che *Per vincere ci vogliono gli Alpini*, anzichè i leoni, ma la sostanza non muta, visto che non si può essere Alpini senza essere anche leoni.

Il delegato dei Fasci per il Piemonte e Commissario federale di Torino, dott. Solaro, ch'era presente alla manifestazione, ha pronunciato fervide parole di fede esaltando il valore degli Alpini cui ha recato il saluto delle Camicie Nere, inquadratesi nel combattimento per lottare a fianco delle altre Forze Armate onde l'Italia torni ad essere quella che fu prima che il tradimento la ponesse nella tragica situazione attuale.

Dopo che il vice-comandante regionale ebbe parlato con cuore di vecchio alpino portando il saluto delle Forze Armate, il collega Cabella ha trascinato gli Alpini all'entusiasmo con una felice improvvisazione.

L'attività combattiva

Un altro rancio è stato offerto dal Podestà, il quale, dall'arrivo fino al momento della partenza, è stato sempre fra gli Alpini; a questa seconda manifestazione ha presenziato anche l'Alto Commissario per il Piemonte, il quale ha recato il saluto del Duce e del Governo e, compiacendosi delle magnifiche prove di eroismo già fornite dagli Alpini della «Monterosa», li ha incitati a perseverare con la loro fermezza, primo coefficiente per raggiungere la vittoria, che non potrà mancare. Un trattenimento è stato quindi offerto dal Gruppo d'Azione giovanile, dove i soldati hanno trascorso alcune ore simpatiche.

E qui abbiamo ritrovato i valorosi che avevamo visto decorare in dicembre: sergente maggiore Porta, cap. magg. Allprandi e cap. magg. Gasparotto che, insieme ad altri camerati italiani e germanici, parteciparono il 20 ottobre scorso all'azione dello Chenaillet. Essi ricordano con commozione il loro camerata Renato Assante che, dopo essere stato a tutti d'esempio, irrompeva per primo nella postazione nemica portando lo scompiglio fra i difensori, quando veniva colpito in fronte. E' stato proposto per la medaglia d'oro alla memoria questo loro compagno che ora riposa lassù, sui 3000 metri, a segnare il cammino che i superstiti dovranno percorrere. E se il momento verrà tutti questi Alpini sapranno ispirarsi all'eroico esempio di Renato Assante.

Nel loro settore, ci dicono, l'inverno rigidissimo non ha permesso nè a loro nè al nemico di svolgere intensa attività combattiva, nè, data la natura di quel terreno, potevano operare i reparti sciatori. Le opposte artiglierie sono state, però, sempre molto attive e quella nemica ha bersagliato il più possibile le posizioni da essi tenute. La vita è stata durissima lassù nei mesi trascorsi e gli Alpini hanno dovuto lavorare sodo, dovendo tra l'altro effettuare i trasporti in linea a spalla. Ma la loro proverbiale capacità e l'operosità innata hanno fatto sì che ogni difficoltà venisse felicemente superata. Ora, migliorata la stagione, è ricominciata anche l'attività delle pattuglie, e con l'avanzare della primavera ad un certo momento incomincierà a «far caldo» anche sulle loro cime.

Ma essi hanno piena fiducia in se stessi, nei loro ufficiali e nella rinascita della Patria. Perciò tornano sereni a riprendere il loro posto in linea, decisi a non «mollare» a nessun costo. «Fino a che lassù ci sarà uno di noi, hanno detto, il nemico non passerà». E si può essere certi che sarà così.

G. Z. Ornato

Un sopraluogo di Meuccio Ruini

Materiale per San Francisco "scoperto,, dal ministro di Bonomi nel Molise

Tangeri, 27 marzo.

Secondo dichiarazioni fatte all'*United Press* dal presidente della Commissione parlamentare degli affari esteri statunitensi, l'11 aprile si inizierà al Congresso la discussione di varie proposte per la estensione all'Italia della legge Affitti e prestiti. Saranno pure presentate proposte per ottenere l'ammissione dell'Italia nel consesso delle Nazioni Unite. Radio-Roma, che diffonde tale notizia, aggiunge che nei circoli bene informati di Washington si è del parere che se il Congresso approverà alcune proposte concernenti l'Italia, non è da escludere che all'ultimo momento l'Italia possa essere ammessa alla Conferenza di San Francisco.

Ad ogni modo se l'Italia di Bonomi andrà a San Francisco, materiale da sottoporre alla Conferenza non mancherà ai suoi delegati. Ad esempio, questo: 18 Comuni gravemente sinistrati, fra cui 5 completamente distrutti, 14 mila vani distrutti e 20.000 danneggiati, 22.000 senza tetto, gravi danni alle comunicazioni stradali e ferroviarie, tutti i viadotti della linea Campobasso - Caianello fatti saltare ed i binari scomparsi per lunghissimi tratti; in questi dati può riassumersi l'entità dei danni subiti dal Molise per la guerra che ivi stagnò per quasi 4 mesi.

La constatazione di questo desolante quadro — riferisce l'*Ansa* — è stata fatta dal ministro Meuccio Ruini che si è recato a compiere una visita nei luoghi. E' vero: egli ha dichiarato che «fino da quando i paesi erano ancora teatro di combattimenti, funzionari e tecnici del Genio Civile, in collaborazione colle autorità alleate, iniziarono le riparazioni del sistema stradale, e da allora 120 ponti furono ricostruiti stabilmente in muratura e sono stati sistemati circa 1000 chilometri di strade logorate dal traffico militare», ma è costretto a confessare che «il problema dei trasporti rimane, tuttavia, tra i più gravi del Molise». Il ministro ha pure detto che anche i lavori di sgombero e di riparazione a fabbricati per i senza tetto si sono sviluppati in modo insoddisfacente.

I barbari contro la civiltà

Tesori d'arte distrutti a Vicenza

Vicenza, 27 marzo.

Durante il recente bombardamento, gli anglo-americani, oltre alla totale distruzione di gran numero di case, hanno la responsabilità di aver demolito quel gioiello di architettura che era la Basilica o Palazzo della Ragione di Andrea Palladio.

La piazza e il cuore di Vicenza sono divenuti un enorme braciere e un mucchio di rovine. Arsa e crollata per più di metà la snellissima Torre Civica, costruita nel 1444. Arso e devastato il cinquecentesco Palazzo del Monte dei Pegni, composizione di lombardesco e di classico rinascimento con la facciata interamente affrescata. Arso e sventrato, il Palazzo Valmarana, con il salone affrescato dal Tiepolo e interamente perduto il Palazzo Trissino, capolavoro eretto nel 1588 da Vincenzo Scamozzi; la quattrocentesca Casa Aldosio; l'altro caratteristico e fastoso Palazzo Valmarana, il Palazzo Braschi e tanti altri edifici pregevoli, tra cui il Palazzo del Governo e il Tribunale, la chiesa dedicata a San Vincenzo, patrono della città, e l'oratorio del Duomo, costruito dall'Albanese e che aveva varie tele del Maganza, padre e figlio.

Venti ore

E sposati presto, caro ragazzo, va' a farti il tuo mese di licenza matrimoniale e non se ne parli più. La fidanzata è pronta, tutto è in ordine, non manca che il fonogramma della licenza e così te ne vai e per un mese ci lasci tranquilli, cannoniere Berti. E intanto il cannoniere Vittorio Berti fa il suo servizio di telefonista alla batteria, a ogni squillo del centralino crede che sia il suo fonogramma, ma passano i giorni e chi sa in quale cassetto si è arenato. Fa il suo servizio, e una notte mentre è di guardia trilla il campanello. Tre-sei-otto. L'altro comincia a dettare, Berti a scrivere, il viso gli si fa triste e amaro, e il comandante che è presente si curva sulla sua spalla a leggere. «Assumete immediatamente stato allarme. Alt. Siano sospesi permessi franchigie et licenze. Alt». Ci dev'esser qualcosa di grosso in giro, chi sa dove, bisognerà fare attenzione. L'ufficiale dà alcuni ordini, fa rinforzare le vedette, poi vestito va a buttarsi sulla branda, questo ragazzo ci muore a non partire.

Al mattino lo manda a chiamare e appena lo vede col viso cupo gli fa una sfuriata, e piantala con questa malinconia o te la do io la licenza matrimoniale, scrivo alla tua ragazza che si sposi un altro meno rompiscatole di te. Berti non se la prende, lo capisce che il comandante lo fa per scuoterlo, ma c'è altro. Gli porge il registro dei fonogrammi: «Avviate licenza matrimoniale cannoniere Berti Vittorio». Che ci vuol fare, mio caro, è una disdetta, bastava che te lo facessero ieri e tu partivi, proprio ieri sera c'è stato convoglio. Ma pazienza, finirà anche questo stato d'allarme. Berti non dice nulla, sorride, ma forse questo è il suo modo di piangere. Il comandante non se lo fa chiedere. «Scendi pure con la comandata dei viveri, ti do un biglietto per capo Pasi. Se riesci a farti mandare a Olbia sei sicuro che il primo convoglio che parte lo prendi». E Berti se ne va contento, e alle quattro è il primo, con gli occhi azzurri che gli ridono, a scendere da Poggio Baccà.

Ma dove sei Berti? Perchè non sei tornato col mezzo delle sette, e perchè è quasi mezzanotte e non ti si vede ancora? Bisogna segnalare l'assenza al Gruppo Centro, il comandante dovrebbe farlo ma non lo fa, chi sa quale guaio gli capiterebbe, povero ragazzo, altro che licenza matrimoniale.

Un colpo di moschetto. Davanti alla garitta della sentinella il sottocapo di guardia sbraita contro qualcuno che ha fatto il fesso. Berti sale piano, a testa bassa, è pallido, l'ufficiale non sa se per la fucilata o perchè è ubriaco. Ha bevuto, è nella fase triste e apatica. Non gli dice nulla, lo manda a dormire in prigione e il giorno dopo l'interroga. E' avvilito. «Signor comandante, ho perso la testa ieri sera». «Si capisce, eri sbronzo». «No, la testa l'avevo persa prima». E cos'aveva combinato in tutte quelle ore?

Berti è stato da capo Pasi. Niente da fare, si tratta di uno stato d'allarme molto grave. «Ma tu come mai sei ancora qui? Perchè non sei partito ieri mattina, quando t'ho fatto mandare il fonogramma?». «E' arrivato stamattina il fonogramma, capo». In quale dei vari centralini di smistamento si è impantanato per venti ore? Non puoi certo esser tu a scoprirlo. Tutto quel che puoi fare è uscire traballando come se fossi su un caccia e andare a buttar giù un bicchierino, poi avviarti a piedi. La strada è lunga ma t'incammini piano sotto il sole. Se il fono giungeva ieri mattina facevo in tempo a prendere la corriera per Olbia e imbarcarmi la sera col convoglio. Cammini sotto il sole, cannoniere Berti, c'è caldo e ti viene sete, entri in un'osteria e bevi. E ricominci a camminare. Laggiù c'è la pineta di Caprera, a destra c'è Poggio Baccà, la tua batteria. Ma un diverso panorama i tuoi occhi dovrebbero vedere in questo momento. In questo momento dovresti essere alla stazione di Civitavecchia in attesa della tradotta per Torino. Che ora è? Le sei. L'ora della tradotta. Non senti il fischio del locomotore? Schizzati dal binario, caro ragazzo. Ma il treno non si ferma, con un lungo fischio prosegue, corre oltre, ed è l'ultimo treno, cannoniere Berti, non ve ne sono altri per Torino, niente convogli, stato d'allarme.

Amici vino canzoni e lacrime. La sera alle dieci riprende barcollante la strada della batteria. Il comandante s'infuria. «Che guaio hai combinato? Lo sai che dovrei... lo sai che dovrei...». Lo sa bene Berti, ma non gli importa nulla da ieri, venti ore di ritardo, chi è quella carogna di telefonista che non l'ha trasmesso subito! Ma sa anche che il comandante non lo denuncerà. «E perchè stanotte non hai risposto subito alla sentinella? A momenti t'ammazzava, animale». «Anche giù a Stagnali mi hanno sparato. Ma non sentivo il chivalà, non sentivo nulla». «E le moschettate le sentivi, le moschettate?». «Ah, quelle sì, accidenti». Sorridono entrambi per un attimo, il comandante e il cannoniere Berti, due uomini che si vogliono bene e si capiscono. Poi l'ufficiale ritorna come a lo rispedisce in prigione con un massimo di rigore. E dopo due giorni trova la scusa che c'è scarsezza di telefonisti e lo fa uscire.

Ma lo stato d'allarme dura, dura, e Berti continua a esser tetro, e una mattina chiede visita. Torna pensieroso dall'infermeria. «Cosa c'è?». «Non so, signor comandante, pare che vogliano visitarmi meglio». Il giorno dopo giunge un fono di mandare il malato alla sezione ospedaliera di Palau.

Lo stato d'allarme cessa, le licenze vengono riaperte e il comandante è contento, quel ragazzo ora può partire, sperando che guarisca presto, proprio ora dovevi ammalarti! E infine una sera lo vede tornare in batteria. E' pallido, ha uno sguardo stanco. «Be', finalmente puoi partire, ti togli quest'incubo del tuo matrimonio». Berti diventa un poco più pallido e si sforza di sorridere. «Non sei contento?». Ma guarda, ha fatto impazzire tutti con la storia del matrimonio, e ora se ne sta lì ancora imbronciato. «Già, cos'hai avuto? Mi sembri un po' giù. Sei guarito bene? Su, allegro». Berti sorride, un sorriso triste in un volto di bambino a cui abbiano tolto i giocattoli. «Ho perso il treno, comandante. Era l'ultimo treno. Vi ricordate il giorno dello sbarco? Sulla strada del ritorno cominciai a bere quando m'accorsi che in quel momento avrei dovuto trovarmi a Civitavecchia. Venti ore di ritardo, lo stato d'allarme, e io nelle bettole della Maddalena bevevo e bevevo. Mi sono ubriacato, e non mi sono soltanto ubriacato». Sorride, ma i suoi occhi di bambino sono disperati. «E non mi sono soltanto ubriacato, comandante. Non vado in licenza, non mi sposo più. Sono ammalato, comandante». Gira il berretto fra le mani. Sorride; forse è il suo modo di piangere. «Bastava che giungesse venti ore prima il fono, soltanto venti ore. Non vado in licenza, non posso più sposarmi, con quel che ho addosso. E non so nemmeno quale scusa inventare». Il comandante non vede che quegli occhi azzurri spalancati, quel sorriso desolato; tra le mani di Berti il berretto gira, gira.

Giuseppe Faraci

TEATRI

«Il dramma di Cristo» al Teatro del Popolo

Domani, alle 17,15, avrà luogo al Teatro del Popolo la prima rappresentazione del *Dramma di Cristo*, che, compilato sulla scorta dei Vangeli da Mario Morandini, avrà a interprete principale l'attore Umberto Mozzato che ne ha anche curato la regia. *Il Dramma di Cristo* fu rappresentato la prima volta, dallo stesso Mozzato, oltre venti anni fa e ottenne in Italia e all'estero, per la durata di tre anni, vivo successo. Alla rappresentazione di domani partecipano altri noti attori, fra i quali Giovanni Conforti, Carini-Garri e Livia Maineri, numerose masse e il coro dell'Eiar diretto dal maestro Vincenzo Fiorillo. Le repliche si protrarranno sino a domenica prossima.

BORSE TORINO 27 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	100 50	100 50	Snia	4000	4000
Red.3,5	143 10	143 —	[illegible]	1000	1000
» f. p.	143 90	143 95	Marelli	780 —	780 —
Red.3½	99 375	99 25	Fiat	1000	1000
» f. p.	99 90	99 95	Isotta	340 —	340 —
Red.5%	100 —	101 60	Savigl.	3000	3000
» f. p.	101 90	101 45	Sub.	1800	1800
Red.5%	104 30	104 —	Incet	700 —	700 —
» f. p.	104 40	104 —	Mont.	1000	1030
B. T.'49	100 40	100 40	Fiaml.	975 —	975 —
» '50 I	106 —	105 90	Ova	443 —	446 —
» '50 II	105 90	105 90	Ansal.	404 20	401 —
» 51 I	105 80	105 75	Borg.	9000	9000
» 51 II	101 70	101 40	Visc.	9750	9750
»5% 48	103 80	103 75	Oniva	4400	4400
Ferr.3%	312 50	311 —	Fiat	1200	1200
Cr.I.%	536 —	534 —	Cir	950 —	[illegible]
Ell.4%	568 —	561 —	Schiap.	780 —	780 —
Iram.3½	1195	1195	Param	1900	1900
Irl 4%	1040	1015	Lanam	1780	1700
Terni%	343 —	342 50	Anic	895 —	900 —
[illegible]	[illegible]	396 —	Rum.	440 —	432 —
[illegible]	[illegible]	600 —	Mon. p	3300	3300
[illegible]	[illegible]	570 75	Ansal.	2100	2100
»5½%	644 —	644 —	Mon. c	900 —	900 —
Migl. 4	550 —	550 —	Acq. P.	9300	9300
» 4%	505 —	506 —	Bosch.	690 —	690 —
A. Gen.	13 500	13 500	Gaiea	500 —	504 —
Medit.	3150	3150	Siem	560 —	550 —
Merid.	5000	5000	Wad.	3000	3000
S.A.I.	1580	1576	Gilard.	485 —	486 —
Tor.E.	970 —	970 —	Frigi	590 —	590 —
Stella	3000	3000	Safa	1180	1180
Italgas	100 —	100 75	Talco	2250	2200
Sip	1970	1900	Florio	430 —	430 —
Terni	900 —	870 —	Olim.	1000	1000
F.C.E.	790 —	795 —	Aless.	6000	6000
Tajdur.	4000	4000	[illegible]	3300	3300
Mer.El.	3000	3000	Carl. J.	900 —	900 —
Sado	1080	1070	Borgo	2070	2070
Gasa	925 —	905 —	Fer. B.	3000	3000

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

CRONACA CITTADINA

Il nuovo piano regolatore per la città di Torino

Un apposito ufficio per lo studio e la definizione dei problemi inerenti alla ricostruzione

Lo stato di guerra ha aggravato notevolmente la situazione edilizia di tutte le città italiane. La deficienza delle abitazioni, che era sentita soltanto nei grandi centri urbani, si è estesa ed acuita per la stasi delle nuove costruzioni e per le rovine che si sono aggiunte.

Discussioni e proposte si sono agitate dovunque e i quotidiani hanno spesso riportato nelle loro pagine proposte ed incitamenti per provvedere ad una situazione che si presenta grave, per riprendere quel ritmo coraggioso e tenace che è qualità fondamentale del lavoro italiano.

Occorre non perdere tempo e, mentre si attende la ripresa, organizzare le attività edilizie nel modo più ordinato, razionale e pratico. Provvedere in tempo, cioè, perchè la ripresa non avvenga tumultuosamente e siano tempestivamente preparati programmi e studi.

Torino, anche in questo campo, può servire da esempio alle altre città italiane perchè, prima fra tutte, ha costituito gli organi più idonei per la risoluzione armonica e completa dei problemi edilizi cittadini. Questi problemi, di diversa urgenza ma di fondamentale necessità, sono essenzialmente due: uno trae la sua origine dall'offesa che la città ha subito nel suo volto più nobile e più espressivo e richiede la difesa e la valorizzazione di quanto è rimasto, la disciplina della ricostruzione nel centro cittadino, il miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri risanati dalle ferite della guerra; l'altro trae la sua origine dalla necessità di assicurare il più ordinato sviluppo alla città futura e si concreta nel progetto di un nuovo piano regolatore e di un regolamento edilizio a questo adeguato.

Al primo di questi problemi la Civica Amministrazione ha provveduto con l'istituzione di una Commissione per gli studi edilizi, nominata fin dal gennaio 1944, e che ha già esaminato i più noti ed urgenti problemi cittadini. Tra questi, quello che può ritenersi basilare, e cioè l'aggiornamento del piano regolatore cittadino, ha formato appunto oggetto di uno dei primi voti formulati dalla Commissione stessa.

In conformità del voto espresso dalla predetta Commissione, la Civica Amministrazione ha deliberato, fin dallo scorso luglio, con l'approvazione della Prefettura, la istituzione di uno speciale ufficio per il nuovo piano regolatore cittadino e per il nuovo regolamento edilizio. Occorre osservare che attualmente vige un piano regolatore che risale a trentasette anni fa, che ha subito numerose varianti e che può dirsi completamente sorpassato, sia per la promulgazione della nuova legge urbanistica del 17 agosto 1942, sia per i nuovi indirizzi urbanistici che la nuova dottrina consiglia e le esperienze della guerra hanno duramente imposto.

Il nuovo piano regolatore sarà quindi concepito in ordine alla importanza che il centro di Torino eserciterà effettivamente su tutta la sua vasta zona d'influenza, col disciplinamento delle sue zone residenziali centrali e lontane, delle sue comunicazioni interne e foranee, dei suoi impianti portuari e ferroviari, delle sue industrie, dei suoi servizi pubblici, dei suoi parchi e giardini e della sua collina efficacemente valorizzata e attrezzata.

Il lavoro già eseguito è ingente e può dirsi definito nelle sue linee di massima. Ad esso dovrà essere collegata tutta una serie di piani intercomunali, interessanti cioè, con Torino, tutti i Comuni contermini, che costituirà, mercè l'efficace partecipazione dell'Amministrazione Provinciale, uno dei primi piani territoriali italiani di pratica ed immediata attuazione.

I provvedimenti della Amministrazione civica sono da lodare incondizionatamente.

Ne segnaliamo due aspetti che ci sembrano particolarmente notevoli.

L'organizzazione della città capoluogo, concepita in funzione di quella del suo territorio, o più esattamente della sua zona d'influenza, ci appare come il più sicuro superamento di quell'indirizzo esasperatamente «cittadino» che ha dato origine a tutti i mali dell'urbanesimo, così caratteristici della nostra epoca. I provvedimenti di legge previsti per combattere l'inurbamento non daranno risultati efficaci fin tanto che la stessa organizzazione urbanistica non imposti decisamente i suoi problemi sotto un nuovo punto di vista che si riassume in una sola parola: decentramento. Decentramento meditato, graduale, preordinato, ma chiaramente eseguito, accettato ed attuato in tutti i campi possibili.

Una seconda segnalazione vogliamo fare per la collina, cara a tutti i torinesi, ammirata ed invidiata, ma finora insufficientemente valorizzata. Attendiamo che il nuovo piano regolatore riesca a promuovere finalmente l'incremento di una plaga così felicemente dotata ed ubicata rispetto alla città.

Siamo certi che le iniziative del Comune saranno apprezzate e fiancheggiate validamente da tutti gli Enti cittadini che sentono la gravità dell'ora, e l'urgenza e l'imponenza dei problemi della ricostruzione.

Notiziario della Federazione

Riunione generale dei fascisti della città e della provincia

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Il giorno 14 aprile p. v. alle ore 16, avrà luogo a Casa Littoria una riunione generale dei fascisti repubblicani iscritti presso la Federazione di Torino, alla quale sono sin d'ora convocati tutti i camerati della città e della provincia.

ANNONARIA

Formaggio. — A partire dal giorno di venerdì 30 c. m. avrà inizio una distribuzione di formaggio raspa a tutti i consumatori di Torino, in possesso della carta generi alimentari vari. X sezione e regolarmente prenotati nel corrente mese con cedola di prenotazione n. XXI (romano). La distribuzione sarà effettuata ai consumatori del comune di Torino in base a gr. 50 pro-capite e mediante decurtazione del tagliando n. 230 della predetta carta.

Riso. — Col 30 marzo c. a. avrà inizio la distribuzione di kg. 2 di riso pro-capite mese febbraio per la popolazione del capoluogo.

Per tale distribuzione hanno valore i tagliandi n. 13 e 14 della carta annonaria quadrimestre novembre 44-febbraio 45.

UN CASO PIETOSO

Ventimila lire perdute

Francesco Sclaverano, un giovane operaio della Fiat si è presentato ieri, insieme alla sorella, all'Ufficio municipale degli oggetti rinvenuti a chiedere se fosse stato rinvenuto un assegno circolare della Banca d'Italia dell'importo di 20 mila lire. Da oltre due anni i due fratelli con la madre sono senza casa. I bombardamenti aerei hanno distrutto ogni loro cosa. Finalmente ora, dopo lunga attesa, erano riusciti ad ottenere buona parte della liquidazione spettantegli, e con quei denari dovevano rifarsi un alloggio. L'assegno era stato messo dallo Sclaverano entro una busta della Fiat; e non sa per quale fatale distrazione l'ha perduto. Chi l'avesse trovato farebbe una vera opera di carità, si costituirebbe un autentico merito riportandolo alla famiglia Sclaverano in corso Parra 34.

NECROLOGIO. — E' mancato ieri in un ospedale di Alessandria Ugo Prete, già nostro dipendente e fratello di Aldo, addetto al reparto spedizione. Al compagno di lavoro e familiari le nostre condoglianze.

IL DONO PASQUALE ai feriti di guerra

Il Commissario Straordinario per il Piemonte tra i valorosi ricoverati all'Ospedale Militare "I bimbi alla ribatta" recitano per i soldati

Nel pomeriggio di ieri all'Ospedale Militare il Commissario Straordinario del Governo per il Piemonte ha recato ai feriti e ai malati ivi degenti il suo dono pasquale. Per l'occasione il Dopolavoro provinciale aveva organizzato uno spettacolo, facendo convenire nella sala dell'Ospedale i piccoli attori che si esibiscono attualmente al Carignano. I bimbi si sono così trovati, crediamo per la prima volta, ad una ribalta tutta particolare: non il solito pubblico, ma gli occhi intenti di soldati, tra bende, garze e divise. Non per questo il loro brio si è attenuato; chè anzi hanno saputo recitare con una grazia ancora più vivace; e forse tale pareva al paragone di tante giovinezze sofferenti, per un momento rasserenate e liete.

Lo spettacolo ha avuto inizio alle 14.30 ed è durato fino alle 16. A quest'ora è giunto, accompagnato dai rappresentanti del Commissario federale e del Console di Germania, il Commissario Straordinario, che ha trovato tutti ritornati nelle loro corsie, e che le ha percorse insieme alle autorità politiche, civili e militari italiane e germaniche che erano ad attenderlo insieme ai dirigenti dell'Ospedale e del Dopolavoro provinciale. Alcune donne fasciste seguivano il gruppo delle personalità, recando i doni che erano distribuiti di letto in letto. Il Dopolavoro, che si era assunto l'incarico di confezionare i pacchi e di organizzare la non facile distribuzione, aveva provveduto con tutta la larghezza possibile nelle attuali ristrettezze di guerra; ed aveva messo in ogni pacco un dolce pasquale, un bottiglino di liquore, un paio di calze, un fazzoletto, un libro, un pacchetto di sigarette, della carta da lettere, una matita, e persino delle caramelle. Sono stati distribuiti in tutto 600 pacchi ad altrettanti feriti o malati. I feriti hanno ricevuto anche, se bisognosi, un premio in denaro: 700 lire se ammogliati, 300 se celibi.

Così i combattenti che hanno dato il loro contributo di sangue alla Patria hanno avuto un particolare segno di deferente affetto: poca cosa quanto al valore materiale, ma espressione di un sentimento di riconoscenza di tutta la Nazione.

Episodi commoventi, scene particolari di entusiasmo si sono succeduti durante tutta la visita per le varie corsie, che nella gioventù migliore l'amore per la Patria rimane il sentimento più forte e sicuro.

> L'economia di un Paese che persegue una sana politica economica non può che procedere sui binari dei prezzi ufficiali.

Il Capo della Provincia visita la Mostra Rinaldi

Si è chiusa ieri la Mostra della pittrice Velia Rinaldi e nell'occasione il Capo della Provincia si è recato a vedere le opere da essa esposte in una galleria d'arte del centro. Il Capo della Provincia si è vivamente compiaciuto con la giovane artista per la sua geniale attività ed a conferma del suo compiacimento ha acquistato alcuni dei più significativi lavori.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite distribuiranno i tabacchi nei giorni 28, 29 e 30 corr.:

Zona 13ª - S. Paolo: N. 291 - 361 - 349 - 361 - 368 - 353 - 163.

Zona 18ª - Monastero: N. 17 - 20 - 40 - 44 - 64 - 329 - 38 - 306 - 359 - 180.

Zona 20ª - Pozzo Strada: N. 309 - 386 - 183 - 333 - 90 - 178 - 272 - 303 - 268 - 171 - 343 - 266 - 363.

Gli autori del furto di via Lagrange arrestati

Rapide sono state le indagini svolte dal Commissariato di P. S. di Monviso, in merito al furto nella fabbrica di dolciumi di Felice Cagno in via Lagrange dove i ladri asportarono merci per un valore di 650 mila lire. Sei sono stati arrestati, e cioè Vittorio Meriano di Carlo, abitante in via Foscolo 13; Lorenzo Serafino fu Luigi abitante in via Rattazzi 1, autori materiali del furto. Imputati di ricettazione sono stati tratti in arresto Giuseppe Baldi di Pasquale, abitante in via Gruppello 16, Augusto Almo fu Giov. Matteo residente in via Marochetti 7, Giovanni Vignola fu Agostino abitante in via Belfiore 15; Italo Crova di Guido, abitante in via Magenta 2. Cesare Sosso fu Mario è stato denunciato per concorso nello stesso reato.

Il Meriano, magazziniere della ditta Cagno, aveva ideato il colpo ed il Serafino aveva preso l'impronta della serratura per preparare la chiave falsa. La Polizia ricerca ora attivamente Giuseppe Coletto di Luigi, abitante in via Domodossola 60, capo della combriccola. Sono state recuperate 650 mila lire di refurtiva.

Seguendo la Cronaca

UNA TAZZINA D'ACQUA BOLLENTE zuccherata ed un cucchiaino di *Rapido Viritas*, che contiene anche della caffeina, quale rischio nelle giornate umide! Un buon caffè non farebbe di più. Il *Rapido Viritas* per il suo aroma e le sue qualità tonico-nervine, dà risultati eccellenti anche nel latte bollente non zuccherato. Il *Rapido Viritas*, prodotto dall'Istituto Biochimico Viritas di Torino, è già diventato la simpatia di tutte le padrone di casa. Chiedetelo nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

UNA RAGAZZA INNAMORATA conquista il suo diritto alla vita e all'amore, perchè fa un viaggio in prima classe. Il brillante romanzo dell'ungherese Csathó Kálmán racconta questa storia (L. 100 alla Satet, Libreria de La Stampa). *Oggi Mercoledì dei Bibliofili nel salone della Libreria Antiquaria.* Libri d'arte, novità della settimana, libri d'occasione.

CASE CENTRALI in Torino, anche se sinistrate, acquista Società Immobiliare Finanziaria. Trattasi direttamente senza spese di mediazione. Offerte al Dottor Rosbach via Teofilo Rossi 3 - Tel. 46-778.

La Sartoria Ersil. CAPELLA *di Rolle* si ricorda alla clientela per le lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe e forniture per confezioni. V. P. Micca 17 - p. 1º - T. 48-271.

BAROCCO RINASCIMENTO NOVECENTO e RUSTICO Tinelli cucine divani salotti di fabbricazione propria troverete al Mobilificio Roma, v. Berthollet 14. Prezzi di assoluta concorrenza.

BILOTTI, via Po 30 Acquista, vende, cambia, libri antichi, moderni, enciclopedie, arte, romanzi, stampe, riviste, francobolli, figurine Liebig. Tel. 81-348.

MODELLI CREAZIONI in tela e carta Ditta Mazzè, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, p. Lagrange 9, tel. 43-482.

BLOCCO CARTA MACERO La *Ditta Ferreri* è acquirente al ricupero della carta archivi da macero - v. *S. Chiara 8 T. 48-001.*

MOBILIFICIO BIANCO vasta scelta rinascimento, 900, classici e cucine. *Lavorazione propria. Piazza Sabotino 171 (S. Paolo).*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: C. Rimini alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»: festivi 10-12, 15-18.30; feriali solo 15-18.30.

SALETTA DEL GRIFO (v. Viotti 2) Maestri dell'800. Dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 180: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 180: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Felicita Colombo» con Dina Galli, Falconi. Ult. 19.
AMBROSIO: «La prigioniera» con K. Szilagyi, Tivadar Uray. U. 19.
CORSO: «Il lago delle vergini» Simone Simon, Michel Simon. U. 19.
Supercinema: «Notte di follia» Martha Harell, Theo Lingen.
NAZIONALE: «Ti voglio bene».
TORINO: «Capitano di ventura» Hans Albers. Ap. 13; Ult. 19.40.
DORIA: «Il diario di una stella».
ALPI: 14 «Addio giovinezza». Ultimo giorno a richiesta. Ult. 19.40.
ASTI: «Carnevale d'amore».
ELISEO: «Beatrice Cenci».
AQUILA: «Sinfonia di cuori» e V.
Palermo: 14 Realtà romanzesca.
Imperiale: 14 «Il perduto amore» (a colori) e Var. 15.30 e 18.40.
Moderno: Eredità zio Buonanima e Rivista «Donne spagnole».
DORA: Eravamo 7 sorelle e Var.
OLIMPIA: 14 «Il perduto amore».
NUOVO: (Barge 10) Avventurieri e Grande Varietà ore 16 e 18.45.
AURORA: 14 «Notte di dicembre».
Radium: «Sorella di latte» e Var.
ADUA: «Gatta ci cova» e Var.
FREJUS: La vittima di Norwich e Var. «Buonumore alla ribalta».
Milano: Avvoltoi della Metropoli.
PO: «Dopo divorzieremo» succ.
ROMANO «Stasera da me» e Rivista: «Donne donne, eterni guai».
SOCIALE: «Illusione» Tschecova.
Excelsior Una notte a Pietroburgo.
COLOSSEO: «A suon di musica».
ASTRA: «La canzone rubata».
LUX «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon. Ult. 19.

Come sarà DAPPORTO in film? PROCESSO DELLE ZITELLE *risponde all'interrogativo.*

E vi risponde favorevolmente, poichè Dapporto, schizzando la macchietta d'un tale che ha tendenza alla... poligamia, compone nel film uno dei personaggi più godibili e spassosi. Ma a far ridere non è il solo: *Gandusio* è infatti esilarantissimo e *Wanda* sbellicante; *Lilla Brignone* festosamente caricaturale e *Colnaghi* involontariamente buffo. *Ondina Maris* e *Roberto Villa* si dividono invece ripicchi e galanterie, scambiandosi... baci e bolle (o quasi...). Una prod. *Sidera*, escl. *Lux*, *imminente al Corso*

LA BUONA FORTUNA con ANNA BIANCHI, D'ANCORA

Giulio Stival, Olga Solbelli, Silvio Monio, Baseggio, Olivieri imminente a Torino.

Un gaio, sorridente, vivace film di giovani, nel quale un dolce idillio primaverile è presentato con gustosa originalità attraverso la spontanea comunicativa di *Maurizio d'Ancora*, e di *Anna Bianchi* giovanissima attrice, rivelata in questa pelc. *Cines* e di escl. *Enic.* Una regista *Fernando Cerchio*.

TORINO: Capitano di ventura Continua con successo la stupenda inimitabile interpretazione di *Hans Albers* (l'acclamato «Barone di Münchhausen») in un soggetto di ambiente medioevale.

FERNANDEL in Francesco I rivive, alla Corte del Re di Francia, le più straordinarie avventure, salvandosi con le sue comiche trovate anche dal supplizio.

Si iniziano da domani le repliche al *Cine Torino*.

TI VOGLIO BENE deliziosa commedia sentimentale con *Hilde Krahl*, solo oggi e domani al *Cinema Nazionale*.

SMARRIMENTO capolavoro fra i capolavori, successo fra i successi, con *C. Luchaire* e *J. P. Aumont*, è di imminente presentazione al *Nazionale*.

CAVALCATA D'AMORE si svolge da due giorni al *Lux* a saloni sempre affollati. Interpreti *Corinne Luchaire, Simone Simon, Janine Darcey* e *Michel Simon*.

STATO CIVILE

Nati 21 - Morti 17 - Matrimoni 4

[illegible]

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23. - 7: Musiche del buon giorno - 8.30-10: Musica riprodotta - 12: Concerto della soprano Irene Rossi Ferrari, al pianoforte Antonio Beltrami - 12.30: Trasmissioni: complesso diretto dal maestro Greggi - 14: I dieci minuti del volontario - 16.10: Concerto del violoncellista Egidio Roveda, al pianoforte Giuseppe Broussard - 16.40: Complesso diretto dal maestro Filacci - 17.10-18.15: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella R. S. I. - 19: Concerto sinfonico diretto dal maestro Carlo Boccaccini - 20.30: Radio grigioverde.

Il 24 marzo in Chiavazza Biellese, munita dei Conforti religiosi, della Benedizione Papale e di quella di S. E. il Vescovo di Biella, serenamente decedeva

Olimpia Mosca ved. Guillot

Ne danno la dolorosa notizia, a funerali avvenuti, i figli Ing. Paolo ed Avv. Giuseppe con la consorte Clotilde Bertaglia e figli; le figlie Maria vedova Nigra e figli; Pia vedova Greiner, Emilia ved. Calimberti e figlie; Pinuccia ved. Martinolo e figli; i nipoti e pronipoti Mosca, Sella, Bertarelli, Feraglio, Girard e Solari.

La cara salma venne provvisoriamente tumulata nel cimitero di Chiavazza. 18744

Le Famiglie Dei Mastro Colvetti prendono la più sentita parte al lutto che colpisce l'amico Avv. Giuseppe Guillot per la perdita della adorata madre OLIMPIA MOSCA ved. GUILLOT.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Soc. Nazionale Trasporti F.lli Gondrand, si associano al dolore del loro Presidente del Collegio Sindacale Avv. Giuseppe Guillot, per la morte della sua cara mamma. 18765

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Anonima «COLGO», si associano al dolore del loro Presidente del Collegio Sindacale Avv. Giuseppe Guillot, per la morte della sua cara mamma. 18764

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Società Way-Assauto, sinceramente partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. avv. Giuseppe Guillot, apprezzatissimo Segretario del Consiglio della sua fondazione e Sindaco della Società, per la morte della sua adorata mamma. (A

La Soc. An. Manifattura Gerosa Pozzi partecipa la dolorosa perdita della signora OLIMPIA MOSCA ved. GUILLOT, madre del suo Segretario del Consiglio d'Amministrazione avv. Giuseppe Guillot e nonna del suo Amministratore Delegato sig. Giuseppe Nigra.

Il giorno 11 marzo corrente nella natia Gavi, dopo breve malattia, serenamente decedeva il

Notaro

Dottor Paolo Cassanello

circondato dai suoi cari, munito dei Conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre.

Affranti dal più profondo dolore, ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Balbi; i figli Antonio con la moglie Maura Origone e figli Paolo e Andrea, Luigi con la moglie Giuseppina Cameli e figli Paola e Carlo, Matilde col marito Edilio Origone e figli Anna-Teresa, Raffaella e Giovanni; il fratello Enrico; le sorelle: Maria vedova Cannonero, Rosetta, Adelina vedova Bajardi, Felicina col marito Vincenzo Cossa e Teresa; la cognata Giuseppina Balbi con il marito Giuseppe Bisomango; i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma venne tumulata in Gavi nella tomba di famiglia.

Gavi-Genova, 14 marzo 1945.

Il Notaro Dottor Giovanni Gambaro si associa al dolore dei Notari Antonio e Luigi Cassanello.

Gli Impiegati dello Studio dei Notari Cassanello partecipano al dolore dei Notari Antonio e Luigi per la scomparsa del loro padre Notaro Dottor PAOLO CASSANELLO amatissimo fondatore dello studio. (1869

Domenica sera improvvisamente cessava di battere il grande cuore del

Dott. Carlo Zuccarelli

Chimico Farmacista

che visse solo per praticare la bontà.

Lo piangono la moglie Evelina Vanni, il fratello Giuseppe con la moglie Amalia Operti, il nipote Renato con la moglie Elena Giretti, i cugini Zuccarelli e Bembenet, i cognati Ugo Vanni e Noemi Peraldo, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10.30 partendo da via Vittorio Amedeo n. 8. La Salma sarà provvisoriamente tumulata nella tomba degli amici Gesella a Torino in attesa di essere portata a Campiglia Cervo.

Torino, 28 marzo 1945.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Dopo una vita di onesto lavoro, confortato dai Sacramenti di nostra Santa Religione, spirava improvvisamente ieri il

Rag. Carlo Roemiger

Straziati da tanto dolore ne dànno l'annuncio: la moglie Pina Petrino; la sorella Teresa; il fratello Giuseppe con la moglie Maria Porta; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pastrengo 24.

Torino, 28 marzo 1945.

Gli Amici ed i Colleghi della Fiat partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro apprezzato collaboratore Ragioniere CARLO ROEMIGER. 1000

La sera del 22 marzo, colpito da un male ribelle alle risorse della scienza, affranto da sofferenze sopportate con la rassegnazione più santa nell'affetto di quanti l'adoravano, offriva a Dio la sua esistenza, volata solo all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e amatissima di

Mellen Cesare

d'anni 46

Straziati ed inconsolabili nel loro immenso dolore ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Guglielmo Adelina; le figlie Laura e Jole; il genero Cometti Giuliano; i nipotini Franco e Aldo che adorava; la mamma Rémat Maria; i fratelli Alberto, Paolo e parenti tutti. (12740

Il giorno 20 marzo dopo breve malattia, munita della Benedizione Papale, chiudeva la sua vita terrena l'anima eletta di

Pignata Domenica

ved. QUARANTA

di anni 76

A funerali avvenuti ne dànno il tristissimo annuncio i figli: Maria, Pietro, Giovanni, Giovanna, Francesco, Francesca, Felicina, Felice e Vittorio colle rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.

Saluzzo, 25 marzo 1945. (1656

La Famiglia ringrazia tutte le gentili persone che presero e prenderanno parte al loro dolore.

Prim. Imp.r Fun. Tanta, tel. 93, Saluzzo

Grave disgrazia rapiva all'affetto dei suoi cari, dopo un'esistenza dedita al lavoro, l'anima eletta di

Perrone Clelia n. Brunetto

Moglie del già Fabbricante di pianoforti

Addolorati ne dànno annunzio il marito Perrone Vincenzo; le sorelle Clelira e Maria; il cognato; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Carmagnola 8.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41794

Logorato da una lotta che combattè con fierezza per difendere un'idea che per Lui era sacra, serenamente spirava l'anima buona e retta di

Marenco Andrea

Agente di Commercio

L'annunciano inconsolabili la moglie, il figlio Pier Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Raffaello 25.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Dopo una lunga e dolorosa malattia è mancato ai suoi cari

Magnaghi Pasquale

di anni 70

Lo piangono e lo ricordano, a funerali avvenuti, a tutti gli amici: la moglie; i figli: Giuseppe con la moglie Carminati Beatrice e figlia Vittorina; Mario con la moglie Moretti Caterina e figli Franco, Gianna, Tino e Giuseppino.

Alassio, via Campo Sportivo, 17 marzo 1945. (1857

A Pino Torinese è mancato ai suoi cari

Mussatto Emilio

Ne dànno l'annunzio: la figlia Elda col marito Cavagna Renzo e figlia; la consorte Grassi Domenica; fratelli; sorelle; il genero Bei Enrico con la moglie e figlia Clorinda; cognati; nipoti e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino al Cimitero Generale il 29 corr. alle ore 10.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 59-183

Breve violenta malattia stroncava la giovane esistenza di

Alberto Gayda

Inconsolabili ne dànno l'annunzio, a funerali avvenuti: la moglie Giuseppina Zanone; il babbo Guglielmo; la mamma Maria Pellino; i fratelli Luigi e Anna; i suoceri. Il cognato, zii, zie e cugini.

Torino, 26 marzo 1945.

Via Giulio 15. (12728

E' mancato ai suoi cari

Beretta Giuseppe

La moglie Rosetta Adelina, le cognate, i nipoti e la nipote Luigina Somma che l'assistette amorevolmente ne dànno il triste annunzio e ringraziano quanti interverranno ai funerali oggi 28 corr. alle ore 16.30 da via Fontanesi 20.

Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-018

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Minghi Giacinta

nata GUASCO

Angosciati ne dànno il triste annunzio: il marito Enrico con la figlia Silvana, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14.30 partendo da via Pomba n. 9.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-469

E' santamente spirata

Luigia Isnardi

La sorella Maria partecipa con dolore anche a nome del fratello prof. Giuseppe e famiglia. La sepoltura oggi 28 corr., ore 14.30, partendo da via Morghen 16.

Torino, 26 marzo 1945.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-609

Ortaggi per tutti!

Seminate... perchè non manchino le verdure alla vostra famiglia

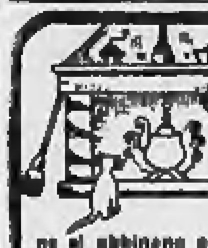
Provvedete subito i "Pacchi" delle nostre ottime sementi d'ortaggi selezionate

Pacco N. 1 - N. 15 varietà di semi d'ortaggi L. 125
Pacco N. 2 - N. 25 varietà di semi d'ortaggi L. 175

Depositi e spedizioni ovunque: per inoltro franco domicilio L. 10 in più per spese

Stab. Spec. A. BARABINI - Castelvecchio
Filiale di Milano: Via Bustechi 23 - Tel. 20-...

PRINCIPALI DEPOSITI: MILANO: Consorzio Agrario ... [illegible]



LA POESIA

del vecchio camino non ne attenua gli inconvenienti: il disagevole, insufficiente, costoso servizio. Esso è largamente sorpassato dagli svariati apparecchi elettrici la cui incomparabile comodità, assoluta sicurezza e massima igiene si abbinano oggi a notevole risparmio in rapporto a qualunque combustibile. Numerosi perfetti tipi di fornelli, per luce o forza, semplici e multipli; cucine con forno d'ogni capacità, bollitori, pentole, ferri da stiro ecc. possono essere esaminati senza alcun impegno.

Caudano
Piazza Carlo Felice, 18 - Torino

LUCE DI EMERGENZA

La lampada Niz ad acetilene è stata studiata espressamente per la Vostra casa. Senza luce si diventa tristi. GME ha subito quindi la lampada Niz per dare in ogni momento luce e serenità!

GME
GME - MILANO - Via ... Telefono 62.537

radio tre erre
VENDE - CAMBIA - RIPARAZIONI

VASI DA LATRINA ROTTI dal GELO o dalle INCURSIONI ... SARTORIO Torino ... ISTITUTO CASE POPOLARI

MOBILII Ricordate MOBILIFICIO da "MARIO" Via S. Massimo, 47 - Tel. ... IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

DITTA COMMERCIALE ORGANIZZATA

Uffici, magazzino e personale cerca rappresentanze ... Telefono ...

Orologeria - Oreficeria
ARALDI - Torino
VIA TEOFILO ROSSI N. 3

Alloggi signorili
negozi, garage ... liberi, vendonsi. Birolerol San Pio V, 5 - Telefono 63-366.

PAKE

Pubblicità economica

5 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 4 p. p.

AFFITTASI due camere poco sinistrate Borgo Nuovo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 9 M. 53906

AFFITTO villa signorile quattordici vani ammobiliata ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 L. 53131

CAMERIERI affitto alloggio otto camere primo piano moderno signorile, altro quattro camere pari condizioni. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 120 C. 18743

[illegible]

7 COLLEGI ISTIT. SCUOLE

[illegible]

8 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE

[illegible]

11 CAMERE MOB. E PENS.

[illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

[illegible]

13 DOMANDE D'IMP.

DATTILOGRAFA signorina ... cassetta 90 M.

[illegible]

14 DOMANDE DI LAV.

[illegible]

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI

[illegible]

17 SMARRIMENTI

[illegible]

19 ANNUNZI VARI

[illegible]

20 AUTOMOBILI, MACCHINE

[illegible]